



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA
Via M. D'Azeglio, 1
71030 MATTINATA (Fg)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

*approvato dal Consiglio di Istituto
con deliberazione n. 11 del 21 gennaio 2016
(con ss. mm. e ii.)*

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Mattinata, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il Piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 4776/A22b del 16/12/2015;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 21/01/2016;
- il Piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 21/01/2016;
- il Piano è inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- l'effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Contesto socio-economico e culturale delle scuole

Le scuole sono tutte collocate nel territorio di Mattinata, un centro in provincia di Foggia, nel Gargano, a 57 Km. a N.E. del capoluogo. Comune di 71,77 Kmq. A breve distanza dal mare (a 75 m. sul livello del mare) in una valle dominata da Monte Saraceno.

La popolazione scolastica si presenta alquanto eterogenea dal punto di vista socio-culturale; gli ambiti di occupazione privilegiano ancora il settore agricolo e quello impiegatizio; nella maggioranza delle famiglie è occupato solo il padre. Sono presenti pochi alunni stranieri, comunitari e no, che, distribuiti nei tre gradi di scuola, rappresentano poco meno del 2% dell'intera popolazione scolastica. Va evidenziato, comunque, che, essendo aumentato tra i genitori sia il numero dei laureati sia quello dei diplomati, il livello culturale di fondo è generalmente migliorato.

Per quanto riguarda l'andamento demografico, la popolazione di Mattinata, costituita attualmente da 6.523 abitanti (dato riportato nel sito web del Comune di Mattinata), dagli '50 in poi è andata aumentando fino al 1981. Da questa data la fascia compresa da 0 a 14 anni è diminuita in maniera oscillante, con significativi riflessi sulle iscrizioni.

Progettazione educativa e didattica

I docenti organizzano la progettazione educativa nel rispetto della specificità di ciascun ordine di scuola fondando la loro azione didattica sull'osservazione e l'analisi dei bisogni emersi. La costruzione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente e la strutturazione dei progetti ad esso relativi utilizzano obiettivi formativi e obiettivi di apprendimento che si diramano nelle diverse discipline (saperi) e nelle diverse educazioni (valori).

In una scuola formativa l'aspetto del sapere e quello dei valori si uniscono per garantire il conseguimento di obiettivi irrinunciabili alla crescita consapevole dell'individuo e al raggiungimento delle competenze personali.

OBIETTIVI FORMATIVI hanno lo scopo di :

Promuovere:

- lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, sociali, religiose, intellettive, creative, operative...)

Favorire:

- la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto col mondo esterno;
- la progressiva acquisizione di un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale;
- lo sviluppo della socialità intesa come partecipazione alla vita di gruppo;
- la conquista di capacità logiche, scientifiche, artistiche, operative;
- la conquista della propria identità di fronte al contesto sociale al fine di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro;
- la convivenza democratica, intesa come interiorizzazione dei principi e dei valori morali in grado di ispirare atteggiamenti di apertura, accettazione, interazione costruttiva con gli altri;
- l'acquisizione di un livello culturale adeguato alle potenzialità di ognuno.

Perseguire:

- il raggiungimento di una preparazione di base e porre le premesse per il proseguimento del percorso formativo.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO hanno lo scopo di:

Fornire l'alfabetizzazione di base, intese come:

- competenza espressiva e comunicativa;
- conseguimento di autonomia d'azione;
- capacità di orientarsi nella realtà sociale e nel proseguimento degli studi;
- formazione del pensiero critico.

Dare continuità ai contenuti attraverso:

- coerenza tra i diversi approcci disciplinari all'interno dello stesso corso di studi;
- coerenza e congruenza degli approcci disciplinari all'interno dei tre ordini di scuola.

L'attenzione della scuola verso questi aspetti permette ai singoli allievi il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé e del mondo che li circonda perché capaci di scoprire interessi e motivazioni, di sviluppare, recuperare e potenziare abilità, ampliare le conoscenze, di acquisire un metodo di lavoro autonomo e produttivo, di affrontare situazioni nuove e di esprimere giudizi.

Gli strumenti che permettono di tradurre la progettazione in attività ed esperienze sono di vario tipo, quali: materiale didattico-disciplinare, strumentazione audiovisiva, apparecchiature informatiche, attrezzature sportive, attrezzature scientifiche, attività laboratoriali, strumenti e materiale per attività artistiche, espressive, musicali.

Contratto formativo

Il Collegio dei Docenti, coerentemente con gli obiettivi generali, costruisce un'intesa sui metodi, sulle strategie, sugli strumenti didattici, nonché sui criteri e sulle modalità di valutazione. Esso delinea i percorsi formativi comuni, intorno a temi che coinvolgono gli allievi e che sono considerati funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi.

I Consigli di Classe costruiscono, nelle linee portanti, il Piano di Lavoro Annuale, tenendo conto della programmazione educativa generale, inserendo poi, per la singola classe, le modifiche rese necessarie dalla sua particolare fisionomia, così come emerge dall'analisi della situazione di partenza condotta da tutti i docenti.

Il Piano di Lavoro è concepito come curriculum flessibile, nel quale sono previste attività di recupero, integrazione, sostegno, potenziamento, affinché ogni alunno possa superare eventuali difficoltà e valorizzare pienamente le sue potenzialità.

Ogni docente, infine, progetta la programmazione relativa alla sua disciplina, per raggiungere gli obiettivi formativi comuni e quelli specifici della materia insegnata, tenendo conto della personalità di ogni alunno nella realtà del gruppo classe.

In tale contesto viene stabilito il CONTRATTO FORMATIVO che coinvolge gli Organi Collegiali della scuola, i singoli docenti, gli alunni e le famiglie e si fonda sulla correttezza e sul rispetto reciproco pur nel riconoscimento delle diversità di funzione e di ruolo. In coerenza con gli obiettivi formativi tra docente, alunno e genitore si stabilisce il contratto che contiene diritti e doveri che le parti chiamate in causa dovranno tenere presente.

Impegno dei docenti

Ogni docente si impegna a:

- ✓ comunicare alla classe ed ai genitori la propria offerta formativa;
- ✓ motivare l'intervento didattico e le strategie educative;
- ✓ spiegare la funzione e gli scopi degli strumenti di verifica;
- ✓ spiegare i criteri di misurazione delle prove di verifica;
- ✓ comunicare agli alunni e ai genitori gli obiettivi formativi ed i risultati delle prove di verifica;
- ✓ valorizzare quanto di positivo viene espresso da ogni alunno;
- ✓ sottolineare i progressi realizzati; utilizzare l'errore per rimotivare l'apprendimento;
- ✓ rispettare la specificità del modo di apprendere;
- ✓ individuare, rispettare e valorizzare le diversità che caratterizzano gli allievi.

Diritti e doveri dei genitori

Il contratto formativo coinvolge anche i genitori i quali, nell'ambito dell'indispensabile collaborazione tra scuola e famiglia, devono:

- ✓ conoscere l'offerta formativa della scuola;
- ✓ esprimere pareri e proposte;
- ✓ collaborare nelle varie attività;
- ✓ favorire la continuità del percorso formativo fra scuola e famiglia;
- ✓ controllare e firmare le comunicazioni con sollecitudine;
- ✓ verificare il regolare svolgimento dei compiti assegnati;
- ✓ partecipare alle elezioni dei propri rappresentanti negli organi collegiali, ai colloqui generali, alle assemblee di classe e di istituto;
- ✓ verificare l'applicazione allo studio;
- ✓ assicurare che la frequenza alle lezioni sia assidua e non inferiore ai tre quarti del monte ore annuale.

Diritti e doveri degli alunni

L'allievo deve conoscere:

- ✓ gli obiettivi didattici ed educativi del proprio curriculum;
- ✓ il percorso per raggiungerli;
- ✓ le fasi del proprio percorso di apprendimento;
- ✓ il Regolamento d'Istituto e di classe e la Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti.

Ogni alunno si impegna a:

- ✓ Portare sempre l'occorrente necessario per le attività didattiche e impegnarsi per l'adempimento dei propri doveri;
- ✓ entrare e uscire dall'aula in ordine; presentarsi puntuali alle lezioni;
- ✓ usare un linguaggio corretto, evitando ogni tipo di aggressività;
- ✓ mantenere un contegno educato e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni;
- ✓ astenersi da disordini al cambio delle ore di lezione e durante la ricreazione;
- ✓ usare in modo corretto i servizi igienici;
- ✓ rispettare le cose, gli ambienti e le attrezzature;
- ✓ osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza precisate nel regolamento d'istituto;
- ✓ rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo curriculum.

Gli alunni che dovessero procurare dei danni o tenere un comportamento non conforme ai principi di correttezza e di buona educazione potranno incorrere in provvedimenti disciplinari.

Assetto delle attività educative e didattiche

La Legge 28.3.2003 n. 53, il Decreto legislativo 19.2.2004 n. 59 e il D.P.R. 20.3.2009 n. 89 delineano un nuovo assetto pedagogico, didattico ed organizzativo per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Uno degli aspetti più importanti di queste norme, perché incide profondamente sulla strutturazione dell'offerta formativa, è la strutturazione dell'orario delle attività educative e didattiche.

Sulla base di questo nuovo assetto, la nostra scuola ha operato le seguenti scelte:

Scuola dell'infanzia: 40 ore settimanali, per cinque giorni alla settimana.

Scuola primaria: 27 ore settimanali di lezioni, per sei giorni alla settimana.

Scuola secondaria di I grado: 30 ore settimanali di lezioni per sei giorni alla settimana.

Saperi essenziali

I curricoli dei saperi e delle esperienze sono organizzati in contenuti fondamentali, competenze trasversali, commistioni tra sapere ed esperienze.

La scelta compiuta è stata quella di individuare filoni di continuità curricolare, dai campi della scuola dell'infanzia agli ambiti della scuola primaria alle discipline della scuola secondaria di I grado:

- a) *l'educazione linguistica*, intesa come strumento del pensiero, di comunicazione, di espressione, di sviluppo delle convivenza democratica;
- b) *l'insegnamento della lingua straniera*, collocato nel contesto complessivo dell'educazione linguistica;
- c) *l'educazione al pensiero scientifico*, intesa come fattore di sviluppo delle capacità cognitive e metacognitive (il focus è sulla problematizzazione della realtà dello spazio, del tempo, del suono; tra questi contesti di esperienza viene assegnato uno spazio adeguato all'educazione motoria);
- d) *l'educazione all'ascolto*, con ampio spazio attribuito allo sviluppo dell'esperienza sonora e musicale.

Continuità

L'Istituto Comprensivo si pone come unico riferimento scolastico nell'ambito dell'istruzione di base e, come tale, ha il compito di presagire la massima continuità tra scuola e scuola. Si realizza con gli incontri tra insegnanti e genitori, con prove d'ingresso, con una scheda informativa sulle condizioni socio-economiche e i livelli di apprendimento compilata dai docenti.

Orientamento

La società in cui viviamo cambia continuamente e velocemente sotto vari aspetti: economico, culturale, ecologico, tecnologico e vari altri. Perciò la scuola e, quindi, il nostro Istituto Comprensivo, garantisce a chi la frequenta la capacità d'orientamento nel mondo in cui vive, sia esso il suo ambiente quotidiano o lo spazio più esteso della comunicazione. Essa non può, quindi, fermarsi ad aggiungere un'attività d'orientamento alle varie che propone, ma orientante deve essere l'intero percorso proposto. Ad iniziare dalle materie che sono, in fondo, una riorganizzazione del sapere accumulato nell'esperienza umana e contengono quindi elementi utili per comprendere la realtà; inoltre all'interno delle discipline la scuola sceglierà quali contenuti far apprendere.

È comunque necessario che gli allievi tutti sperimentino nella realtà i contenuti imparando a saper fare e a saper essere. Esempi di fattiva collaborazione tra scuola e territorio sono la realizzazione di visite didattiche, culturali e istituzionali, visite guidate a scuole e a centri di addestramento, incontri di informazione sul successivo grado d'istruzione, dibattiti a vari livelli con esperti.

Rapporti scuola-famiglia

Per la più ampia e cosciente partecipazione dei genitori, nella scuola primaria e media, sono previsti cinque incontri con le famiglie: nella seconda metà di ottobre gli insegnanti illustrano ai genitori la situazione iniziale della classe; a febbraio e a giugno i docenti consegnano ai genitori le schede di valutazione del 1° e 2° quadrimestre; a dicembre e ad aprile i docenti incontrano i genitori per illustrare l'andamento educativo e didattico di ogni alunno consegnando loro una nota valutativa infraquadrimestrale.

I docenti della scuola dell'infanzia e della primaria ricevono i genitori, a richiesta; i docenti della scuola secondaria ricevono singolarmente i genitori un'ora al mese (nella prima settimana del mese).

Bisogni educativi speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", del 27 dicembre 2012, delinea la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Essa ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale; disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici; difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA (disturbi specifici di apprendimento) è compito degli organi didattici della scuola indicare in quali altri casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione didattica da formalizzarsi in uno specifico Piano Didattico Personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per perseguire tale "politica per l'inclusione" nella nostra scuola è presente il *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* che svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro per l'Handicap Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Regole organizzative

Orario delle lezioni

Scuola dell'Infanzia

ore 8.00 – 14.00 (dal lunedì al venerdì) in assenza del servizio mensa;

ore 8.00 – 16.00 (dal lunedì al venerdì) quando è attivo il servizio mensa.

Scuola Primaria

- ore 8.15 – 13.15: nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (le classi quinte fino a quando saranno ospitate nei locali della scuola secondaria di I grado a causa dei lavori di ristrutturazione di un plesso della primaria seguiranno l'orario della secondaria: ore 8.25 – 13.25) .

- ore 8.15 – 12.15: nei giorni di martedì, giovedì e sabato (per le classi quinte: ore 8.25 – 12.25).

Sono previsti 15' di ricreazione dalle ore 10,15 alle 10,30.

Scuola Secondaria di I grado

ore 8.25 – 13.25

Sono previsti 10' di ricreazione dalle ore 10.20 alle 10.30.

Valutazione

La Scuola ribadisce l'importanza che la valutazione assume all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro tanto del percorso di apprendimento degli alunni quanto dell'insegnamento impartito. In questo delicato processo di insegnamento/apprendimento, che risulta derivare dall'analisi di diverse componenti non tutte misurabili e quantificabili "oggettivamente" (non ultima quella affettiva) è da considerare centrale la figura dell'alunno, che occorre "rispettare" nei suoi tempi d'apprendimento e di crescita, valorizzato per gli aspetti positivi che esprime e sostenuto nella motivazione in una logica di valutazione dei risultati e non certamente della persona nel suo complesso.

Pertanto i Docenti opereranno con chiarezza e trasparenza per essere riferimento di certezze per gli allievi e concordano che la valutazione sarà determinata tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) Oggettività: per garantire uniformità alle valutazioni, per non creare squilibri tra alunni e sezioni, per andare incontro alle esigenze di giustizia e trasparenza dei discenti e delle famiglie.
- b) Individualizzazione: per tener conto delle differenze sociali e culturali di partenza dell'ambiente, della personalità di ogni singolo allievo e/o classe.
- c) Raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi fissati.
- d) Progresso rispetto alla situazione di partenza.
- e) Impegno, motivazione e partecipazione dimostrate durante il corso dell'anno.
- f) Assiduità della frequenza.
- g) Attitudine allo studio autonomo.
- h) Presenza di capacità e abilità che consentano di colmare le difficoltà segnalate.
- i) Partecipazione al lavoro di Classe.
- j) Esito della frequenza dei corsi di recupero.
- k) Livello di sufficienza, almeno per quanto riguarda gli obiettivi minimi/individualizzati, dato da:
 - possesso delle conoscenze indispensabili disciplinari;
 - capacità di operare semplici collegamenti concettuali;
 - uso di un linguaggio chiaro, corretto e pertinente all'ambito disciplinare.

Nell'Allegato n. 1, che è parte integrante del Piano, sono riportati i criteri di valutazione, intermedia e finale, adottati dal Collegio dei docenti per il profitto e per il comportamento degli alunni della scuola primaria e della secondaria di I grado e le griglie guida per la corrispondenza tra giudizio e voto decimale.

Fattori di qualità e modalità di erogazione del servizio amministrativo scolastico

La Scuola individua e garantisce i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Celerità delle procedure.

- Trasparenza.
- Informatizzazione dei servizi di segreteria.
- Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Standard specifici delle procedure:

- Le operazioni di iscrizione si eseguono “ a vista” durante il normale orario di servizio, nel periodo indicato da apposito avviso al pubblico.
- Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati “ a vista” , a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

Disposizioni organizzative:

- Orario di funzionamento degli sportelli di segreteria per l’utenza interna ed esterna:
mattina: tutti i giorni dalla ore 10,00 alle ore 12,00;
pomeriggio: il martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,30.
- I documenti elaborati, secondo procedure rapide e trasparenti, devono, prima di essere sottoposti alla firma del Direttore Amministrativo e del Dirigente Scolastico, essere sottoposti a controllo ortografico, verificati nei contenuti e siglati da chi li ha prodotti.
- Tutte le certificazioni devono essere predisposte per la consegna all’utenza entro il termine massimo di tre giorni.

Giorni di chiusura degli uffici amministrativi:

- tutte le domeniche
- tutte le festività nazionali
- giorni prefestivi: tutti quelli compresi nel periodo di sospensione delle attività didattiche (vacanze natalizie, pasquali, mesi di luglio ed agosto) e determinati dalla contrattazione integrativa d’istituto.

Funzioni e compiti del personale:

Assistenti amministrativi - 1) Sezione didattica: iscrizioni, trasferimento alunni, esami, rilascio pagelle, attestazioni e certificati degli alunni, diplomi, infortuni alunni, tenuta fascicoli, registri. 2) Sezione amministrativa: stipula contratti con assunzione in servizio, periodo di prova, documenti di rito, certificati di servizio, decreti di congedo ed aspettativa, procedimenti disciplinari, procedimenti pensionistici, tenuta dei fascicoli; tenuta degli inventari, discarico, passaggio di consegne , tenuta dei registri di magazzino, impianto della contabilità di magazzino.

Collaboratori scolastici - Apertura e chiusura scuola, apertura e chiusura aule e locali, apertura e chiusura uffici, pulizia ordinaria interna e dell’area esterna, segnalazione malfunzionamenti o anomalie varie; collaborazione nella sorveglianza degli allievi, controllo dell’accesso ai locali della scuola del personale esterno secondo le direttive fornite; servizio fotocopie secondo le direttive del direttore s.g.a.; ordinaria manutenzione.

Dimensione qualitativa dell’autonomia

L’Istituzione s’impegna ad autoanalizzarsi e ad autovalutarsi sia in itinere sia alla fine delle attività didattiche:

- per individuare, valorizzare ed ampliare i propri punti forti;
- per riconoscere i propri punti deboli ed assumere le necessarie azioni di miglioramento;
- per mirare ad una sempre più elevata qualità anche attraverso la definizione ed il monitoraggio di fattori, indicatori e standard.

Al termine di ogni anno scolastico l’Istituto assume informazioni (anche con la somministrazione di questionari) finalizzate a valutare:

- il servizio offerto nell’area didattica (soddisfimento della domanda formativa, integrazione e collaborazione con la famiglia, orientamento scolastico e professionale, socializzazione, valutazione degli alunni, compiti a casa, clima all’interno della scuola);
- l’organizzazione della scuola: orario, mensa, solo per la scuola materna, laboratori, comunicazioni scuola-famiglia, informazione, conoscenza dei progetti, organizzazione complessiva);
- rapporti scuola-famiglia (occasioni d’incontro, importanza dei pareri e delle opinioni dei genitori).

Invece le attività didattiche curricolari ed extracurricolari, sulla scorta delle relazioni dei docenti incaricati delle funzioni strumentali al P.O.F., al termine dell’anno scolastico, sono valutate dal Collegio dei docenti.

Priorità, traguardi ed obiettivi (Rapporto di Autovalutazione e Piano di Miglioramento)

L'autovalutazione d'istituto effettuata nell'a.s. 2014/15, che ha portato alla redazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del MIUR (dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it>) e del Piano di Miglioramento ha individuato i seguenti elementi conclusivi: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Miglioramento/potenziamento delle abilità individuali.
- Capacità di valutare l'insegnamento-apprendimento sulla base di verifiche oggettive esterne.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Riduzione delle bocciature e, conseguentemente, degli abbandoni dovuti all'età;
- 2) Miglioramento delle performance degli alunni in vista anche della prosecuzione nell'iter formativo-istruttivo.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Le priorità individuate hanno come obiettivo quello di creare un ambiente stimolante e coinvolgente, teso al potenziamento delle abilità individuali, che permetta ad ogni alunno di *star bene a scuola*.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Rendere più flessibile la programmazione curricolare con integrazioni in itinere in dipendenza dei risultati registrati.
- 2) Attivare progetti di recupero per alunni in difficoltà.
- 3) Individuare criteri di valutazione omogenei per singola disciplina nella scuola secondaria di I grado.
- 4) Potenziare le attività didattiche utilizzando alternativamente le aule scolastiche, i laboratori specifici e multimediali.
- 5) Apprendere dal vero e confrontare i contenuti dei testi letti con le realtà circostanti.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Una programmazione didattica centrata sull'individualizzazione, una riflessione sulla condivisione di criteri di valutazione, un uso più frequente e mirato dei laboratori e dei nuovi strumenti multimediali possono migliorare le performance degli alunni e rendere la scuola un ambiente di crescita reale.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce quali punti di forza: le prove standardizzate nazionali di italiano e matematica denotano una soddisfacente preparazione dei nostri alunni; quali punti di criticità: col passare degli anni diminuisce il divario tra alunni più dotati e quelli con difficoltà, a causa di un sempre più precario interesse verso la scuola.

Compito della scuola, pertanto, è quello di consolidare le abilità degli alunni in grado di dare risposte positive nel sistema delle prove INVALSI e di avviare attività che permettano una corrispondenza più adeguata tra prove di verifica interne e prove esterne come quelle INVALSI.

Progetti

Fondi Strutturali Europei 2014/20 – Avviso pubblico prot. n. 10862 del 16/9/16: “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche”

Il Progetto PON, di cui all'Avviso 10862 del 16/9/2017, presentato dalla scuola con il titolo “L'ALUNNO...non un numero ma una RISORA”, è stato autorizzato dal MIUR con nota n. 28616 del 13/7/2017 ed identificato con il codice 10.1.1A-FSEPON-PU-2017-310. Tale progetto, suddiviso in moduli, è così formulato:

- n. 1 modulo di potenziamento delle competenze di base – Italiano – di 30 ore, rivolto agli alunni della scuola secondaria di I grado;
- n. 1 modulo di potenziamento delle competenze di base – Matematica – di 30 ore, rivolto agli alunni della scuola secondaria di I grado;

- n. 2 moduli di educazione motoria, di 30 ore ciascuno, rivolti agli alunni della scuola primaria;
- n. 1 modulo di educazione motoria di 30 ore, rivolto agli alunni della scuola secondaria di I grado;
- n. 1 modulo di arte, scrittura creativa, teatro di 30 ore, rivolto agli alunni della scuola primaria;
- n. 1 modulo di arte, scrittura creativa, teatro di 30 ore, rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

“Custodi della nostra madre terra”

Uno degli obiettivi prioritari del nostro Istituto è il contenimento e il contrasto delle varie forme di “disagio” vissute dai bambini e dagli adolescenti (dispersione scolastica e abbandono, bullismo). Tali criticità si manifestano durante tutto il percorso scolastico. Il progetto “Custodi della nostra madre terra”, rispondente al Bando “Nuove Generazioni 2017” indetto da “CON I BAMBINI Impresa Sociale”, soggetto attuatore del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile, della durata di 3 anni, è rivolto a bambine/i e ragazze/i dai 5 ai 14 anni di età che presentano tali forme di disagio. Ad esso aderiscono numerose associazioni culturali ed educative di Mattinata, una delle quali funge da soggetto capofila. A tale progetto la scuola aderisce in qualità di partner, mettendo a disposizione i propri spazi per l’attuazione di interventi formativi, laboratori, incontri di formazione.

Il progetto prevede iniziative di orientamento e di ri-orientamento al fine di combattere la dispersione, garantire il diritto all’istruzione ed alla formazione, consentire ai giovani in obbligo scolastico di operare scelte più coerenti alla propria personalità ed al proprio stile di vita. Ciò non può prescindere da un più ampio coinvolgimento delle rispettive famiglie e dell’intera comunità educante e no, per incentivare la responsabilizzazione delle stesse famiglie.

L’obiettivo è la promozione del benessere e della crescita delle fasce a rischio, investendo nei diritti e nei doveri, nella protezione e nello sviluppo di bambini e adolescenti, garantendo efficaci opportunità educative nel contesto scolastico e nell’extrascolastico, sviluppando competenze, lavoro di gruppo e capacità di innovare.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

	<i>comma</i>	<i>pagina</i>
Scelte di gestione e di organizzazione	14	15
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	15-16	16
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56-59	17
Didattica laboratoriale	60	19
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6	19
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	61	19
Formazione in servizio docenti	124	19
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	20
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	21
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	21

Scelte organizzative e gestionali

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, sono istituite particolari figure, i cui compiti sono così definiti:

- 1° Collaboratore del D.S. con funzioni vicarie
 - collaborazione con il dirigente scolastico nell’organizzazione delle attività collegiali, nella realizzazione dell’orario annuale delle lezioni, nella preparazione delle comunicazioni;

- collaborazione nel coordinamento del funzionamento didattico ed organizzativo e delle attività di integrazione e recupero;
- vigilanza nella sezione di scuola secondaria di I grado di questo istituto;
- organizzazione delle sostituzioni dei docenti assenti;
- sostituzione del dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, con potere di firma su tutti gli atti amministrativi e contabili.
- 2° Collaboratore del D.S.
 - collaborazione con il dirigente nella preparazione delle comunicazioni e nell'organizzazione delle attività collegiali;
 - attività di vigilanza e coordinamento del funzionamento didattico ed organizzativo nella sezione di scuola primaria di questo istituto;
 - gestione delle assenze e dei ritardi;
 - organizzazione delle sostituzioni dei docenti assenti;
 - verbalizzazione delle riunioni del Collegio unitario dei docenti;
 - sostituzione del dirigente scolastico in tutti i casi in cui il docente vicario sia impossibilitato a farlo, con conseguente potere di firma su tutti gli atti amministrativi e contabili.
- Coordinatori di plesso
 - compiti di coordinamento del funzionamento organizzativo e di vigilanza dei due plessi di scuola dell'infanzia.
- Funzioni strumentali al POF
 - Area "Gestione del POF": coordinamento e monitoraggio delle attività del P.O.F.; valutazione in itinere e finale del P.O.F; iniziative di educazione alla salute.
 - Area "Interventi extracurricolari e orientamento": coordinamento delle attività extracurricolari; attività di continuità e orientamento.
 - Area "Uscite didattiche": proposte su itinerari e mete per attività didattiche fuori della scuola; coordinamento delle attività inerenti alla gestione delle uscite didattiche.
 - Area "Progetti formativi con Enti esterni": coordinamento dei rapporti con Enti pubblici e/o aziende per la realizzazione di progetti formativi e interventi didattici; coordinamento delle attività di educazione ambientale.
- Coordinatori di classe nella scuola secondaria di I grado
 - coordinare l'attività didattica e tutte le iniziative curriculari programmate per la classe;
 - presiedere le riunioni del consiglio di classe, tranne gli scrutini intermedi e finali;
 - coordinare le comunicazioni del consiglio di classe negli incontri collegiali con le famiglie degli alunni;
 - redigere il verbale delle riunioni del consiglio di classe;
 - raccogliere e formalizzare le indicazioni utili per la valutazione quadrimestrale degli alunni;
 - curare la compilazione delle schede di valutazione e del registro generale negli scrutini quadrimestrali;
 - verificare costantemente la corretta affissione nell'aula delle procedure di evacuazione e leggere queste ultime agli alunni con una certa frequenza, annotando tale operazione sul registro di classe e sull'apposito modulo.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

La Legge 107 del 13/7/ 2015 ha voluto, al comma 16, che la "questione" dell'educazione alle pari opportunità e la prevenzione della violenza di genere fosse affrontata dalla Scuola, luogo deputato alla "cittadinanza" e al rispetto delle diversità. La legge nel comma 16 recita: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5 -bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013."

E' fondamentale educare all'uguaglianza tra donne e uomini e al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, a partire dall'infanzia fino all'educazione degli adulti, coinvolgendo i padri e le madri, l'insieme degli insegnanti e, in particolare, gli organismi direttivi dei centri scolastici.

Costituisce, a sua volta, un impegno fondamentale dotarli degli strumenti che permettano loro di individuare in modo precoce la violenza di genere che si genera all'interno delle famiglie degli alunni e all'interno delle strutture scolastiche.

La scuola è il contesto privilegiato in cui intervenire per prevenire il diffondersi e il radicarsi di culture sessiste e misogine. L'istituzione scolastica diventa il luogo ideale per fornire modelli alternativi, proprio perché, qui a differenza della famiglia e del contesto sociale allargato, le relazioni sono importanti, ma meno coinvolgenti e libere da condizionamenti. Queste azioni educative, proprio per la loro specifica valenza, non devono essere un intervento sporadico, ma devono rientrare in una programmazione continua all'interno del sistema scolastico, anche sulla scia di quanto già avviene a livello europeo. Sembra opportuno includere le tematiche di genere nella programmazione scolastica. Si rivela fondamentale produrre gli opportuni strumenti di conoscenza per realizzare, quanto prima, una nuova cultura delle relazioni, della reciprocità e della condivisione di responsabilità tra uomini e donne. Tutto questo sarà possibile solo con il contributo di tutto il mondo della scuola. Le studentesse e gli studenti devono essere coinvolti in un processo di confronto al fine di sviluppare una capacità di analisi critica della rappresentazione del femminile e del maschile, di decostruire gli stereotipi degradanti veicolati dai media, per giungere ad individuare delle possibili strategie di intervento.

Come primi interventi vengono individuati i seguenti:

- Proporre e promuovere modifiche nei comportamenti che siano indirizzati verso l'uguaglianza in tutti gli ambiti di propria competenza.
- Mobilitare le organizzazioni sociali, presenti nel territorio per contribuire alla sensibilizzazione generale degli studenti, famiglie e insegnanti sul problema pubblico costituito dalla violenza di genere: un attentato contro i valori della convivenza democratica e un attacco ai diritti umani.
- Modificare metodi e linguaggi per raggiungere gli obiettivi strategici proposti.
- Sradicare le giustificazioni dei maltrattamenti (gelosia, insicurezza, stress) che spesso non vengono considerati come tipi di violenza, eliminando ogni scusante di fronte alla violenza di genere.
- Promuovere, attraverso lo studio, un nuovo patto sociale per condividere tutte le fasi della vita, in modo che, come essere umani a parità di diritti, si valorizzi il contributo che ognuno dà alla società.

La scuola, inoltre potrebbe elaborare guide di buone pratiche d'educazione alla parità, anche attraverso un "giornalino" scolastico e provare a diffondere una guida sul linguaggio non sessista.

Un Piano di Sensibilizzazione e Prevenzione come questo dovrà servire per attivare risposte agili e immediate in funzione alla evoluzione della violenza come fenomeno da combattere. Evoluzione sulla quale devono incidere le diverse misure messe in opera e che sarà evidenziata da una costante valutazione delle stesse e dall'aggiunta di altre che si renderanno necessarie.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

È un pilastro fondamentale della legge 107/15, una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Questo Piano ha valenza pluriennale e indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione; contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Avranno un ruolo strategico per l'attuazione di questo piano il Dirigente Scolastico, il Direttore Amministrativo e l'Animatore Digitale.

L'Animatore Digitale (AD):

L'animatore coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa della propria scuola.

Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non un supporto tecnico (su questo, infatti, il PNSD prevede un'azione dedicata la #26) le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Inventario dello stato della scuola:

- Elaborare un questionario per capire lo stato di partenza dei docenti.
- Analisi della situazione nella scuola.
- Quali metodologie didattiche vengono usate? Quanti insegnanti introducono regolarmente nella didattica l'uso delle TIC e come? Come si può innovare la didattica corrente? Quali strumenti tecnologici possono essere utili?
- Creazione di un gruppo di lavoro. Ripartizione compiti.
- Creazione di rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Inventario di tutto il materiale digitale dell'istituto.

PIANO TRIENNALE

PRIMO ANNO : 2016 – 2017

primo periodo

- competenze di base informatiche
- registro elettronico (se viene fatto il piano di dematerializzazione)
- Corsi per la sensibilizzazione all'uso del free software (alternativa open source all'uso di windows, gratuito e con codice sorgente aperto)
- Introduzione all'uso delle Google Apps). (Con gli strumenti di Google si possono incrementare le competenze informatiche, sia di docenti che di allievi. Risultano davvero molto versatili.
- Avviare eventuali progetti in crowdfunding per ampliare la dotazione tecnologica della scuola o potenziare la formazione dei docenti
- diffusione delle buone pratiche

secondo periodo

- app da utilizzare in classe vedi lista sotto al punto 3
- strumenti di condivisione, di repository di documenti, forum e blog, aule virtuali (vedi lista sotto al punto 4)
- Il free software a scuola, utilizzo didattico dell'open source
- corsi etwinning per docenti: la programmazione per progetti e competenze
- LIM
- settimana dell'innovazione didattica (dopo aver preso conoscenza dei diversi metodi di insegnamento i docenti sperimenteranno con gli alunni i nuovi modi di fare lezione).
- Partecipazione ai Pon " Pon Per la Scuola"

SECONDO ANNO : 2017 – 2018

primo periodo

- utilizzo piattaforma MOODLE (corso) o anche Edmodo o anche A-Tutor o DOCEBO-o Fidenia

(interessante social learning italiano)

- corsi di formazione European Schoolnet
- Avviare eventuali progetti Pon per ampliare la dotazione tecnologica della scuola o potenziare la formazione dei docenti
- avvio di laboratori di coding in stile CoderDojo

- Il codice sorgente, utilizzo di software linux user-friendly

secondo periodo

- creazione di corsi (o lezioni) da inserire sulla piattaforma MOODLE (o altra piattaforma) da mettere a disposizione dell'utenza (studenti, genitori e docenti).

TERZO ANNO : 2018 – 2019

primo periodo

- Avviare eventuali progetti Pon per ampliare la dotazione tecnologica della scuola o potenziare la formazione dei docenti

secondo periodo

- Avviare progetti eTwinning (didattica per competenze)
- Software Libero nella Scuola – Linuxdidattica

Didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale è una scelta metodologica che coinvolge insegnanti e studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tengono conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento/apprendimento: le interazioni che si svolgono tra allievo e ambiente; le caratteristiche personali dell'allievo.

Il laboratorio non è solo un luogo fisico attrezzato in maniera specifica, ma una situazione, una modalità di lavoro che rende l'alunno protagonista del proprio apprendimento, perché ogni individuo impara più facilmente ciò che vive in una condizione di collaborazione con gli altri e di accettazione dell'ambiente. In esso non si insegna e/o si impara, ma si fa, si sperimenta operativamente, ci si confronta.

Nella didattica laboratoriale si pone l'attenzione sulla relazione educativa, sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sulla problematizzazione, sull'apprendimento personalizzato, sul metodo della ricerca, sulla socializzazione.

Il laboratorio assume una funzione importante nella scuola come attività intenzionale per:

- la costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità;
- la rielaborazione di conoscenze attraverso l'esperienza diretta;
- un apprendimento riconosciuto significativo;
- la flessibilità e la personalizzazione del percorso scolastico
- lo sviluppo di capacità individuali e sociali.

Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali

La realizzazione di una didattica adeguata ad un rinnovato processo di insegnamento-apprendimento è resa possibile anche dalla disponibilità di attrezzature strumentali moderne e di facile fruibilità. In quest'ottica, al momento, la scuola abbisogna prioritariamente di:

- dotare tutte le aule, comuni e speciali, di LIM;
- rinnovare ed arricchire la dotazione multimediale dei tre gradi di scuola, dotando ogni plesso di accesso ad internet e di rete LAN;
- rifare la pavimentazione e ristrutturare i servizi della palestra della scuola primaria;
- rinnovare ed arricchire la dotazione strumentale per l'educazione motoria;
- attrezzare un'aula nella scuola primaria ed una nella secondaria di I grado a disposizione dei docenti di sostegno e degli alunni H.

Per soddisfare gradualmente questo fabbisogno saranno richiesti ed impegnati finanziamenti privati (donazioni e/o partecipazioni di genitori, associazioni, aziende, sponsor) e pubblici (Comune di Mattinata, Progetti Nazionali e finanziamenti ad hoc del MIUR, finanziamenti europei attraverso i PON-FESR).

Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche

Ferma restando la priorità dell'attività didattica interna, la scuola, rispondendo alle esigenze delle altre agenzie educative del territorio, concede l'uso gratuito dei suoi locali ad associazioni, cooperative, gruppi privi di sede propria che ne facciano formale richiesta per lo svolgimento delle proprie iniziative.

A tal proposito il Consiglio d'Istituto, con apposita deliberazione, ha stabilito i seguenti criteri cui il Dirigente scolastico si deve attenere per la concessione dei locali:

- le attività esterne da svolgersi devono avere necessariamente carattere educativo, formativo, d'istruzione;
- le associazioni (o le cooperative, i gruppi) richiedenti non devono perseguire scopo di lucro;
- i richiedenti devono utilizzare i locali con grande cura, assumendosi la responsabilità di quanto avviene in essi durante le loro attività;
- in caso di eccesso di richieste, il Dirigente procederà nella concessione rispettando l'ordine temporale della presentazione delle stesse.

Piano formazione insegnanti

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce

come "obbligatoria, permanente e strutturale". Lo stesso comma stabilisce che il MIUR, sentite le organizzazioni sindacali del personale, emana ogni tre anni il Piano Nazionale per la Formazione.

In attesa, quindi, dell'emanazione del Piano Nazionale e coerentemente con le risultanze del RAV, il Piano di formazione insegnanti dell'istituto si baserà sulle seguenti indicazioni:

- le priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti sono quelle contenute nel RAV: flessibilità della programmazione curricolare, miglioramento delle performance degli alunni, criteri di valutazione omogenei, didattica laboratoriale;
- tali tematiche saranno svolte a scuola, cioè con corsi organizzati dalla stessa, e in corsi esterni certificati tenuti da soggetti accreditati dal MIUR, sia collegialmente sia individualmente;
- ciascun docente dovrà certificare a fine anno non meno di 20 ore di formazione e comunque, per consentire eventuali oscillazioni annuali, nel triennio non meno di 60 ore.

Allorché il Piano Nazionale per la formazione docenti sarà stato emanato, il Piano d'Istituto sarà coerentemente integrato e/o modificato.

Fabbisogno di personale

Posti comuni e posti di sostegno

I posti comuni e di sostegno sono determinati annualmente dal numero delle classi e degli alunni diversamente abili presenti nell'Istituto Comprensivo.

Personale ATA

- n. 1 Direttore S.G.A.
- n. 4 assistenti amministrativi
- n. 12 collaboratori scolastici

Organico di potenziamento richiesto

Unità di personale in organico di potenziamento: n. 6 (sei)

Classe di concorso	Ore da prestare	Supplenze brevi	Corsi di recupero/potenziamento	Progetti	Ore di utilizzazione
A043	600	480	60	60 P5	600
A030	600	100	-	500 P2	600

A032	600	100	-	500 P1	600
A059	600	480	60	60 P6	600
PRIMARIA	800	610	100	90 P3-P4	800
PRIMARIA	800	640	100	60 P4	800
<i>TOTALE</i>	<i>4.000</i>				<i>4.000</i>

A – SCUOLA PRIMARIA**Griglia di valutazione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari***Classi prime e seconde*

GIUDIZIO DI PROFITTO in riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	VOTO
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale.	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	9
Abilità buone e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata.	8
Abilità discrete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione abbastanza precisa.	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	6
Abilità parziale di lettura e scrittura, ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	5

Griglia di valutazione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari*Classi terze, quarte e quinte*

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO
Assenti	Assenti	Assenti	1-2-3
Conoscenze carenti ed espressione impropria.	Applica le conoscenze minime solo se guidato.	Mancanza di autonomia	4
Conoscenze parziali e superficiali dei minimi contenuti disciplinari.	Applica le conoscenze minime con difficoltà.	Scarsa autonomia nel gestire semplici situazioni nuove.	5
Conoscenza essenziale dei contenuti principali.	Applica autonomamente le conoscenze minime.	Gestisce semplici situazioni nuove	6
Conoscenze buone, esposizione corretta.	Applica autonomamente le conoscenze, ma con imperfezioni.	Sa interpretare un testo e ridefinire un concetto.	7
Conoscenze organiche, esposizione corretta con proprietà linguistica.	Applica autonomamente le conoscenze in modo corretto.	Compie correlazioni con alcune imprecisioni . Sa rielaborare.	8

Conoscenze complete, esposizione chiara con utilizzo del linguaggio specifico delle discipline.	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze.	Compie correlazioni esatte e rielabora correttamente	9
Conoscenze complete e approfondite. Esposizione fluida con utilizzo di un lessico ricco e appropriato.	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze. Elabora strategie risolutive.	Sa rielaborare e sintetizzare correttamente	10

Griglia di valutazione del comportamento

Il voto in condotta esprime l'insieme del comportamento degli studenti tenendo conto dei seguenti parametri:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici;
4. collaborazione con i compagni ed i docenti;
5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

DESCRITTORI DEL GIUDIZIO	GIUDIZIO
L'alunno non rispetta le regole di comportamento, pur sollecitato e richiamato, si dimostra recidivo nel mettere in pericolo se stesso, i compagni e il personale scolastico, nel danneggiare le strutture o nella mancanza di rispetto verso gli altri e trascina altri verso il comportamento deviante.	Non Sufficiente
L'alunno rispetta le regole solo se continuamente sollecitato.	Sufficiente
L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo moderatamente vivace.	Discreto
L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti.	Buono
L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti e si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe.	Distinto
L'alunno si distingue nel rispetto delle regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti, si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe.	Ottimo

B – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Linee comuni di valutazione.

Il Collegio dei Docenti ribadisce l'importanza che la valutazione assume all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro tanto del percorso di apprendimento degli alunni quanto dell'insegnamento impartito. In questo delicato processo di insegnamento/apprendimento, che risulta derivare dall'analisi di diverse componenti non tutte misurabili e quantificabili "oggettivamente" (non ultima quella affettiva) è da considerare centrale la figura dell'alunno, che occorre "rispettare" nei suoi tempi d'apprendimento e di crescita, valorizzato per gli aspetti positivi che esprime e sostenuto nella motivazione in una logica di valutazione dei risultati e non certamente della persona nel suo complesso.

Pertanto, i Docenti opereranno con chiarezza e trasparenza per essere riferimento di certezze per gli allievi e concordano che la valutazione sarà determinata tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) Oggettività: per garantire uniformità alle valutazioni, per non creare squilibri tra alunni e sezioni, per andare incontro alle esigenze di giustizia e trasparenza dei discenti e delle famiglie.

- b) Individualizzazione: per tener conto delle differenze sociali e culturali di partenza dell'ambiente, della personalità di ogni singolo allievo e/o classe.
- c) Raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi fissati.
- d) Progresso rispetto alla situazione di partenza.
- e) Impegno, motivazione e partecipazione dimostrate durante il corso dell'anno.
- f) Assiduità della frequenza.
- g) Attitudine allo studio autonomo.
- h) Presenza di capacità e abilità che consentano di colmare le difficoltà segnalate.
- i) Partecipazione al lavoro di Classe.
- j) Esito della frequenza dei corsi di recupero.
- k) Livello di sufficienza, almeno per quanto riguarda gli obiettivi minimi/individualizzati, dato da:
 - possesso delle conoscenze indispensabili disciplinari;
 - capacità di operare semplici collegamenti concettuali;
 - uso di un linguaggio chiaro, corretto e pertinente all'ambito disciplinare.

Livelli di insufficienza

Le insufficienze registrate da ciascun Docente del Consiglio di Classe, al termine degli scrutini quadrimestrali, sono catalogate secondo due diversi livelli di gravità:

- carenze di non grave rilievo, sottolineate da una proposta di voto corrispondente al 5, che potrebbero necessitare di un'attività di recupero o studio individuale;
- carenze gravi, sottolineate da una proposta di voto corrispondente a 4 che potrebbero far assumere decisioni di non ammissione alla classe successiva.

Competenza Collegio dei Docenti – del Consiglio di classe – del Docente

- Il Collegio dei Docenti opera in direzione dell'omogeneità dei criteri di valutazione.
- Ogni singolo Consiglio di Classe è comunque responsabile, in sede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue tappe. Il giudizio di valutazione finale è relativo al percorso individuale di ogni singolo studente.
- Il docente propone il voto sulla base di un giudizio motivato fondato su:
 - a) gli esiti di un congruo numero di prove di verifica scritte, orali e pratiche;
 - b) la valutazione complessiva della frequenza, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, dimostrati durante l'intero anno scolastico;
 - c) l'esito delle verifiche relative agli interventi di recupero/sostegno effettuati nel corso dell'anno scolastico.

La valutazione nelle singole discipline è collegiale e spetta al Consiglio di Classe su proposta del docente della disciplina.

Griglia guida per l'attribuzione dei voti in decimi negli apprendimenti disciplinari

Voto	Conoscenze acquisite	Applicazione delle conoscenze	Abilità linguistiche trasversali alle discipline (scritto orale)	Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi, sintesi, giudizio)
4	Le conoscenze risultano frammentarie ed incomplete	L'alunno applica con difficoltà concetti, regole e procedure	L'alunno espone in modo superficiale e carente, con gravi errori a livello grammaticale e con utilizzo di termini generici e inappropriati	L'alunno mostra una scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
5	Le conoscenze risultano generiche e parziali; gli obiettivi minimi disciplinari non vengono raggiunti	L'alunno applica in modo non sempre coerente concetti, regole e procedure	L'alunno espone in modo superficiale; gli elaborati scritti risultano imprecisi e/o incompleti	L'alunno mostra una limitata autonomia

6	Le conoscenze risultano superficiali	L'alunno applica le conoscenze acquisite a semplici situazioni	L'alunno espone e compone in modo sostanzialmente corretto; utilizza un vocabolario limitato	L'alunno mostra una parziale autonomia nell'esecuzione del compito
7	Le conoscenze risultano poco approfondite	L'alunno applica le conoscenze acquisite in modo adeguato alle situazioni proposte	L'alunno espone e compone in modo sostanzialmente corretto; utilizza un vocabolario adeguato	L'alunno sintetizza correttamente ed autonomamente gli elementi essenziali della disciplina
8	Le conoscenze risultano approfondite	L'alunno riesce ad applicare in modo appropriato le conoscenze acquisite a situazioni nuove	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario appropriato	L'alunno sintetizza correttamente ed autonomamente le conoscenze
9	Le conoscenze risultano complete ed approfondite	L'alunno riesce ad applicare in modo appropriato le conoscenze acquisite a situazioni nuove	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario ricco ed appropriato	L'alunno sintetizza correttamente in modo autonomo e personale le conoscenze
10	Le conoscenze risultano ampie, articolate e coerenti	L'alunno sa applicare quanto appreso in modo ottimale	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario ricco ed appropriato.	L'alunno sintetizza correttamente ed effettua autonomamente valutazioni personali

Validazione dell'anno scolastico

Il Consiglio di Classe, preliminarmente alla valutazione, ai fini della "validazione" dell'anno scolastico, verifica l'effettiva frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato di ogni alunno (vedi art. 11, c.1, D. Lgs. 59/2004), in mancanza della quale non si procede allo scrutinio.

Possono essere concesse deroghe alla frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico solo per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il collegio dei docenti stabilisce fra le casistiche apprezzabili, ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure documentate.

Per quanto riguarda gli alunni diversamente abili, soprattutto quelli in situazione di gravità, e gli alunni riconosciuti in stato di forte svantaggio socio-culturale, i consigli di classe potranno prendere in considerazione ulteriori deroghe anche per assenze non continuative, strettamente legate alle loro specifiche condizioni.

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno; pubblica all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti; dà informazioni, agli scrutini intermedi e prima di quelli finali, ad ogni studente e alla sua famiglia sulla quantità oraria di assenze accumulate.

Ammissione alla classe successiva

- L'ammissione alla classe successiva è disposta per tutti gli alunni che hanno riportato in sede di scrutinio finale, valutazioni non inferiori a 6/10 in ciascuna disciplina.
- L'ammissione alla classe successiva è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in un o più discipline. Pertanto gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene loro attribuita una valutazione con voto

inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione (cfr. art.6 D. Lgs. 13/04/2017 n. 62 e Nota MIUR 10.10.2017 n. 1865).

Per questi alunni il Consiglio di Classe, procede ad una valutazione che tiene conto:

- a) della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, nei tempi e con le modalità stabilite dal consiglio di classe per accertare il superamento delle carenze formative riscontrate;
- b) della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo. In particolare tali alunni sono valutati sulla base delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

Nel caso di promozione così deliberata, le carenze evidenziate vengono annotate sulla scheda personale quale forma di comunicazione alla famiglia.

Non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di classe discute e valuta la non ammissione alla classe successiva dell'allieva/o sulla base dei seguenti elementi:

- mancata progressione rispetto ai livelli di partenza;
- frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate (attività di progetto e laboratorio, manifestazioni scolastiche);
- il numero complessivo di insufficienze in rapporto al numero delle discipline;
- la presenza di carenze pregresse relative alla promozione, per decisione del Consiglio di Classe, nell'anno scolastico precedente;
- esiti negativi delle verifiche a conclusione delle eventuali attività di recupero.

La valutazione del comportamento degli studenti

La valutazione del comportamento delle/gli alunne/i viene espressa collegialmente dai docenti dei consigli di classe attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (cfr. art. 2 D. Lgs. 13/04/2017).

Fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di classe valuta il comportamento delle/gli alunne/i durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica (compresi l'intervallo e i cambi d'ora), con riferimento anche alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori dall'aula (conferenze e simili) e al di fuori della sede (visite guidate, viaggi d'istruzione, conferenze presso altri enti). Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione. In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari, secondo quanto previsto dal regolamento d'Istituto.

Il comportamento viene valutato in base ai seguenti criteri:

- frequenza e puntualità;
- rispetto del regolamento d'Istituto;
- partecipazione attiva alle lezioni;
- collaborazione con insegnanti e compagni;
- rispetto degli impegni scolastici.

Modalità di espressione del giudizio sul comportamento

MOTIVAZIONE	GIUDIZIO
<ul style="list-style-type: none">- Frequenza assidua, puntualità in classe, partecipazione attiva e collaborativa alle lezioni e alle attività proposte in orario curricolare, puntuale rispetto delle consegne.- Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui.- Disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi.	OTTIMO

<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza assidua, puntualità in classe, partecipazione attiva e collaborativa alle lezioni e alle attività proposte in orario curricolare, puntuale rispetto delle consegne, lievi e sporadici episodi di disturbo e/o distrazione durante le lezioni. - Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui. - - Disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	DISTINTO
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza e/o puntualità in classe non sempre regolare. - Partecipazione alle lezioni attiva e costruttiva in alcune discipline. - Svolgimento dei compiti non sempre regolare. - Comportamento sostanzialmente corretto e responsabile. - Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica. - Selettiva disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	BUONO
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza irregolare e/o scarsa puntualità in classe; numerose richieste calcolate di permessi di entrata/uscita e/o numerose assenze "strategiche" in concomitanza di verifiche scritte/orali e/o di attività proposte dalla scuola (atteggiamento opportunistico); frequenti inadempienze nel rispetto delle consegne e del regolamento d'istituto. - Disinteresse e non entusiastica partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni. - Episodica mancanza di rispetto nei confronti di coloro che operano nella scuola; episodica mancanza di rispetto o uso non conforme alle finalità proprie delle strutture (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi) e degli arredi scolastici e dei beni altrui. - Inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe 	DISCRETO
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza caratterizzata da numerosi ritardi e assenze coincidenti con le verifiche orali e/o scritte. - Comportamento non sempre corretto in classe o sanzionato da richiami verbali o scritti dei docenti o caratterizzati da linguaggio non adeguato nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale dell'istituto, sia durante le attività svolte in sede sia in quelle svolte fuori sede. - Disinteresse per le varie discipline. 	SUFFICIENTE
<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti di particolare e oggettiva gravità, sanzionate con sospensioni. - Mancanze di rispetto gravi nei confronti di compagni, docenti, personale scolastico o altra persona presente a scuola. - Bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe. - Gravi danneggiamenti delle strutture scolastiche o ai dispositivi di sicurezza. - Completo disinteresse e partecipazione molto scarsa alle attività scolastiche. - 	NON SUFFICIENTE

Ammissione agli esami di Stato

In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti (art. 2 D.M. 3/10/2017, prot. n. 741):

a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;

c) aver partecipato alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI.

Successivamente il Consiglio di classe discute e valuta l'ammissione o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

1. Individuazione degli studenti con una preparazione complessiva sufficiente in ciascuna disciplina. Il C.d.C. si esprime collegialmente su di essi:

- ammettendoli all'Esame di Stato, indicando il voto di ammissione;
- assegnando i voti per ciascuna disciplina;
- valutando il comportamento.

2. Individuazione degli studenti con presenza di insufficienze in una o più discipline. Il C.d.C. si esprime collegialmente su di essi:

- Lo studente è ammesso all'esame se, nonostante la presenza di alcune insufficienze (riportate sul documento di valutazione), le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea a sostenere l'esame.
- Lo studente non è ammesso all'esame quando il numero di insufficienze gravi è tale che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea a sostenere l'esame.

In particolare la non ammissione all'esame tiene conto dei seguenti elementi:

- mancata progressione rispetto ai livelli di partenza;
- frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate (attività di progetto e laboratorio, manifestazioni scolastiche);
- il numero complessivo di insufficienze in rapporto al numero delle discipline;
- la presenza di uno o più debiti pregressi relativi alla promozione, per decisione del Consiglio di Classe, nell'anno scolastico precedente;
- esiti negativi delle verifiche a conclusione delle eventuali attività di recupero.

Attribuzione del voto di ammissione all'esame conclusivo del 1° ciclo

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali (arrotondamento per eccesso in caso di frazione decimale pari o superiore a 0,5; per difetto se inferiore). Tale voto potrà essere anche inferiore a sei decimi.

Certificazione delle competenze

La scuola, al termine del primo ciclo di istruzione, certifica le competenze delle/gli alunne/i, utilizzando il modello nazionale adottato con D.M. 3/10/2017 n. 742.

Il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica e certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti dei consigli delle classi terze, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.